

Alla vigilia dell'assemblea degli studenti comunisti

# Per un movimento degli universitari

La possibilità di riprendere la lotta di massa per la riforma degli ordinamenti, degli indirizzi didattici e di ricerca

I lunedì prossimo si aprirà la sessione assembleare nazionale degli studenti universitari comunisti. All'ordine del giorno i problemi del rilancio di un movimento di massa di tipo nuovo, e alcuni temi di una nuova politica per l'università relativa alla sua riforma (diritto allo studio di pagamento, organizzazione della didattica). L'ultima volta che il partito nostro si riunì a discutere sull'università fu a Napoli nel 1973. Su la oggi l'impressione è che in questi due anni in qualche modo tutto un ciclo di storia — e non per colpa loro — e con l'occhio al pubblico impiego alle attività terziarie all'occupazione parastatalistica allo studio disqualificato che del resto è stato ottenuto in abbondanza.

razionalmente uno sviluppo anzi una disseminazione venga avanti in forme svariate, nella ricerca non si investe più stuttica ed edilizia e smesso di costruire servizi (rimesse case dello studente) sempre più clamorosamente carenti. Più sono passati i giorni meno opere si sono costruite col risultato di una crescita esponenziale degli abbandoni dei corsi degli studenti. I corsi degli studenti di non frequentazione, la distribuzione degli studenti tra le facoltà ha obbedito a impulsi insani con quantità di studenti — e non per colpa loro — e con l'occhio al pubblico impiego alle attività terziarie all'occupazione parastatalistica allo studio disqualificato che del resto è stato ottenuto in abbondanza.

## Le radici della crisi

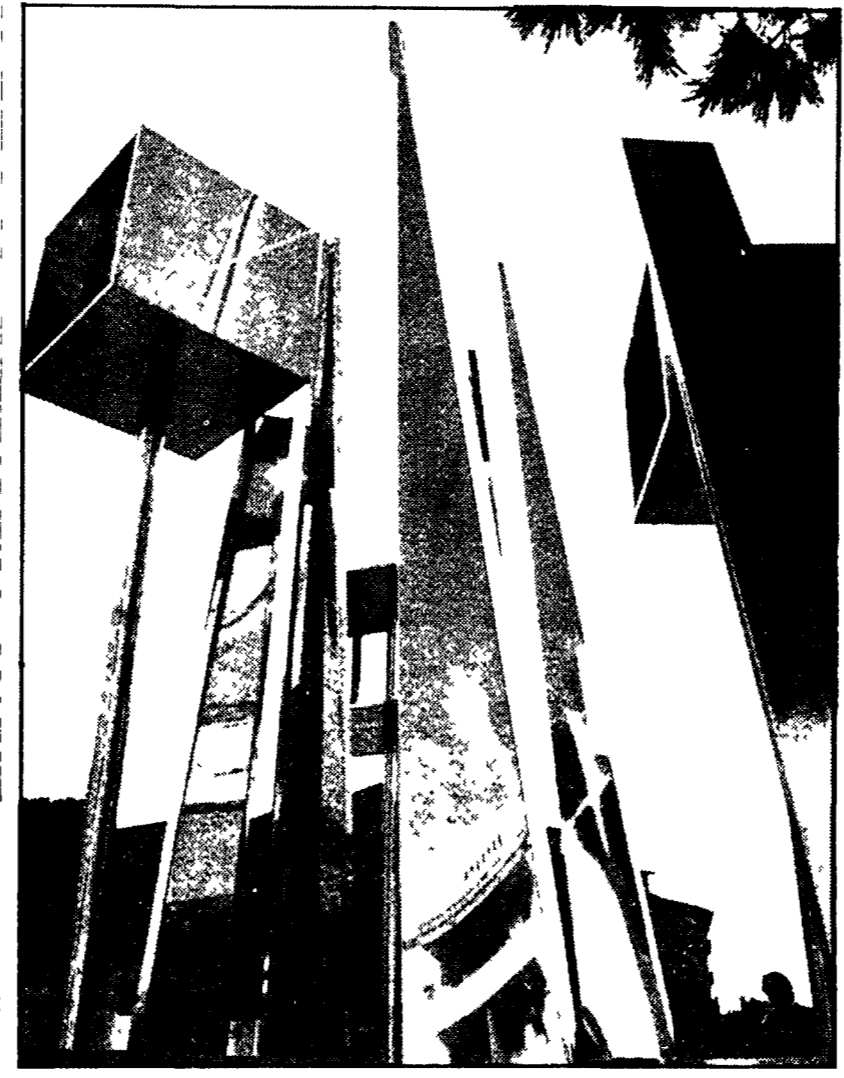
Tutto quello che si è riusciti a disillare di parte del governo da questo partito, è indescrivibile dopo anni di stitiche umiliazioni. Il movimento di contestazione che ha investito negli anni scorsi l'università italiana, è tutto quello che si è riusciti a disillare di parte del governo da questo partito, è indescrivibile dopo anni di stitiche umiliazioni. Il movimento di contestazione che ha investito negli anni scorsi l'università italiana, è tutto quello che si è riusciti a disillare di parte del governo da questo partito, è indescrivibile dopo anni di stitiche umiliazioni.

instabile riflesso dello stato di crisi e di disgregazione che impedisce a molti di frequentare lo studio e la democrazia. Ma resta fermo il dato di una partecipazione significativa di una rappresentanza che insieme a quella democratica dei professori del personale non insegnante dei sindacati degli enti locali ha cominciato a mutare i caratteri del governo universitario soprattutto nei confronti dell'amministrazione delle opere e degli atenei. Anche perché tra questi rappresentanti larghi e la presenza di delegati democratici eletti nelle liste democratiche e soprattutto in quelle di sinistra sostenute dal Pci e in molte sedi anche da giovani socialisti di altre forze (complessivamente esse hanno raccolto quasi il 40 per cento dei suffragi) sull'altro fronte l'indimenticabile risultato di influenza di movimenti e di organizzazioni fasciste e di destra.

Nel corso della preparazione di queste elezioni si sono cominciati a delineare la possibilità di schieramenti e di convergenze democratiche e antifasciste in un tavolo giusto per l'impegno politico — un confronto su questioni di merito e di contenuto. Spazi democratici di democrazia diretta e di democrazia delegata si sono aperti o riaperti. Anche il movimento sindacale è tornato a scendere in campo con maggiori chances unitarie e con una ricerca più matura di obiettivi e di piattaforme rivendicative. È una buona base di partenza per il rilancio di un movimento autonomo di massa degli studenti universitari — questo sarà il tema centrale della assemblea di Firenze che si apre lunedì — che viva non di un richiamo formale ma di un collegamento sostanziale con le lotte aperte sul finire degli anni 60 e con quelle nelle quali sono impegnati con larghezza di partecipazione e di entusiasmo gli studenti medi.

Fabio Mussi

# Un monumento a Roma



Al centro del Largo delle Sette Chiese alla Garbatella, uno dei quartieri di Roma dove più forte è all'iva e la presenza antifascista, sorge il monumento in acciaio e cemento (nella foto) opera del giovane scultore romano Cesare Esposito, con la collaborazione dello scultore Alessandro Coccia e degli architetti Bruno Regni e Marina Sennato. Alla realizzazione del monumento celebrativo del trentennale della Resistenza, inaugurato recentemente, ha contribuito la popolazione del quartiere.

La scomparsa del grande dirigente del PCF, un grave lutto per il movimento operaio e comunista francese e internazionale

# Duclos: 60 anni di lotte per la democrazia

Aveva 79 anni - Era membro dell'Ufficio politico del partito e presidente del gruppo comunista al Senato - Dal villaggio dei Pirenei all'esecutivo della terza Internazionale - Conosciuto e amato dai lavoratori per la sua fermezza di carattere e acutezza d'ingegno - Fu un oratore affascinante - Dal Fronte popolare alla lotta partigiana

Dal nostro corrispondente

PARIGI 25. Un'età che per il Partito comunista francese è un movimento operaio e comunista di fronte a un mondo che si muove e che si muove. Jacques Duclos, uno dei capi storici del PCF, membro dell'Ufficio politico e presidente del gruppo parlamentare e comunista al Senato.

Jacques Duclos aveva 79 anni quando è stato eletto presidente del gruppo parlamentare e comunista al Senato. È un uomo che ha vissuto una vita di lotte e di impegno. Ha lavorato per la democrazia e per la libertà. È stato un leader di spicco nel movimento operaio e comunista. Ha contribuito in modo significativo al progresso della causa democratica e socialista.

Nasce il PCF

Duclos è nato il 25 aprile 1906 a Lamoignon, in Francia. È stato un leader di spicco nel movimento operaio e comunista. Ha contribuito in modo significativo al progresso della causa democratica e socialista.

Ha lavorato per la democrazia e per la libertà. È stato un leader di spicco nel movimento operaio e comunista. Ha contribuito in modo significativo al progresso della causa democratica e socialista.

Fronte popolare

Ha lavorato per la democrazia e per la libertà. È stato un leader di spicco nel movimento operaio e comunista. Ha contribuito in modo significativo al progresso della causa democratica e socialista.

Ha lavorato per la democrazia e per la libertà. È stato un leader di spicco nel movimento operaio e comunista. Ha contribuito in modo significativo al progresso della causa democratica e socialista.

La clandestinità

Ha lavorato per la democrazia e per la libertà. È stato un leader di spicco nel movimento operaio e comunista. Ha contribuito in modo significativo al progresso della causa democratica e socialista.

Ha lavorato per la democrazia e per la libertà. È stato un leader di spicco nel movimento operaio e comunista. Ha contribuito in modo significativo al progresso della causa democratica e socialista.

Augusto Pancaldi

Ha lavorato per la democrazia e per la libertà. È stato un leader di spicco nel movimento operaio e comunista. Ha contribuito in modo significativo al progresso della causa democratica e socialista.

Ha lavorato per la democrazia e per la libertà. È stato un leader di spicco nel movimento operaio e comunista. Ha contribuito in modo significativo al progresso della causa democratica e socialista.

Il messaggio di Longo e Berlinguer al PCF

Ha lavorato per la democrazia e per la libertà. È stato un leader di spicco nel movimento operaio e comunista. Ha contribuito in modo significativo al progresso della causa democratica e socialista.

Ha lavorato per la democrazia e per la libertà. È stato un leader di spicco nel movimento operaio e comunista. Ha contribuito in modo significativo al progresso della causa democratica e socialista.

## Espansione e sbocchi

Ma come stanno veramente le cose? Effettivamente c'è stato un grande incremento della popolazione universitaria nell'arco di una quindicina di anni tra il 1960-61 e il 1974-75. Gli studenti in corso sono passati da 192.000 a 675.000, tre volte e mezzo tanti. Si è passati da una università di élite che garantiva abbastanza — nonostante quanto sostengono i teorici della disoccupazione intellettuale — occupazione e promozione sociale ad una università di massa i cui meccanismi di sbocco professionale si sono progressivamente inceppati. La prima causa è tutta la cronica ristrettezza delle basi produttive del paese e dell'impiego delle forze produttive. Questo in elemento si è bruscamente accelerato negli anni 60-72 (massimo aumento degli immatricolati 1969-70 22,6) perché hanno ceduto alcune dighe protettive addizionali. Qualcosa ha gridato: «Non siamo un milione e invece la tendenza si è modificata. Qui si ferma l'incremento nel '72-'73 e nel '73-'74 di nuovo si avverte una crisi più tempestiva che negli anni del grande espansione e nel l'anno accademico in corso gli studenti universitari sono circa 700.000, il 12 per cento dei totanti in età come e all'incirca negli altri paesi europei industrializzati.

Ma allora dove e lo scandalo da dove sorge il problema? Sta nel carattere distorto dello sviluppo. «Distorto» in questo caso non è proprio un modo di dire e un'espressione pitagorica. L'aumento del numero dei giovani frequentanti l'università ha interessato soprattutto le classi medie non c'è stato un rinnovamento sostanziale della base sociale i meccanismi dell'evoluzione di classe si sono conclusi in un modo che non ha consentito di superare la crisi studentesca. Il dato più inquietante è che i più illustri e più potenti dei meccanismi della rivendicazione locali delle mite di corporazioni e di gruppi municipalistici scilicet il municipalismo di sinistra.

## La scomparsa del grande dirigente del PCF, un grave lutto per il movimento operaio e comunista francese e internazionale

La scomparsa del grande dirigente del PCF, un grave lutto per il movimento operaio e comunista francese e internazionale. Aveva 79 anni - Era membro dell'Ufficio politico del partito e presidente del gruppo comunista al Senato - Dal villaggio dei Pirenei all'esecutivo della terza Internazionale - Conosciuto e amato dai lavoratori per la sua fermezza di carattere e acutezza d'ingegno - Fu un oratore affascinante - Dal Fronte popolare alla lotta partigiana.

La scomparsa del grande dirigente del PCF, un grave lutto per il movimento operaio e comunista francese e internazionale. Aveva 79 anni - Era membro dell'Ufficio politico del partito e presidente del gruppo comunista al Senato - Dal villaggio dei Pirenei all'esecutivo della terza Internazionale - Conosciuto e amato dai lavoratori per la sua fermezza di carattere e acutezza d'ingegno - Fu un oratore affascinante - Dal Fronte popolare alla lotta partigiana.

Dal nostro corrispondente

PARIGI 25. Un'età che per il Partito comunista francese è un movimento operaio e comunista di fronte a un mondo che si muove e che si muove. Jacques Duclos, uno dei capi storici del PCF, membro dell'Ufficio politico e presidente del gruppo parlamentare e comunista al Senato.

Jacques Duclos aveva 79 anni quando è stato eletto presidente del gruppo parlamentare e comunista al Senato. È un uomo che ha vissuto una vita di lotte e di impegno. Ha lavorato per la democrazia e per la libertà. È stato un leader di spicco nel movimento operaio e comunista. Ha contribuito in modo significativo al progresso della causa democratica e socialista.

Nasce il PCF

Duclos è nato il 25 aprile 1906 a Lamoignon, in Francia. È stato un leader di spicco nel movimento operaio e comunista. Ha contribuito in modo significativo al progresso della causa democratica e socialista.

Ha lavorato per la democrazia e per la libertà. È stato un leader di spicco nel movimento operaio e comunista. Ha contribuito in modo significativo al progresso della causa democratica e socialista.

Fronte popolare

Ha lavorato per la democrazia e per la libertà. È stato un leader di spicco nel movimento operaio e comunista. Ha contribuito in modo significativo al progresso della causa democratica e socialista.

Ha lavorato per la democrazia e per la libertà. È stato un leader di spicco nel movimento operaio e comunista. Ha contribuito in modo significativo al progresso della causa democratica e socialista.

La clandestinità

Ha lavorato per la democrazia e per la libertà. È stato un leader di spicco nel movimento operaio e comunista. Ha contribuito in modo significativo al progresso della causa democratica e socialista.

Ha lavorato per la democrazia e per la libertà. È stato un leader di spicco nel movimento operaio e comunista. Ha contribuito in modo significativo al progresso della causa democratica e socialista.

Augusto Pancaldi

Ha lavorato per la democrazia e per la libertà. È stato un leader di spicco nel movimento operaio e comunista. Ha contribuito in modo significativo al progresso della causa democratica e socialista.

Ha lavorato per la democrazia e per la libertà. È stato un leader di spicco nel movimento operaio e comunista. Ha contribuito in modo significativo al progresso della causa democratica e socialista.

Il messaggio di Longo e Berlinguer al PCF

Ha lavorato per la democrazia e per la libertà. È stato un leader di spicco nel movimento operaio e comunista. Ha contribuito in modo significativo al progresso della causa democratica e socialista.

Ha lavorato per la democrazia e per la libertà. È stato un leader di spicco nel movimento operaio e comunista. Ha contribuito in modo significativo al progresso della causa democratica e socialista.

Vertical text on the right side of the page, likely a continuation of the article or a separate column. It contains various fragments of text, including names like 'Mario Passi' and 'Longo e Berlinguer'.